

## LINEE STRATEGICHE DELLA RICERCA DI ATENEO DI VERONA

L'Università di Verona riconosce la formazione e la ricerca come elementi fondamentali per lo sviluppo della società, promuove e diffonde il sapere; persegue il miglioramento costante della qualità della ricerca. L'Università di Verona sostiene la propria comunità di ricercatori nel raggiungimento di risultati scientificamente e culturalmente rilevanti, nello sviluppo di idee originali, nella realizzazione di prototipi innovativi, in un ambiente coerente con i principi della Carta Europea dei ricercatori. La ricerca deve corrispondere ai migliori standard ed essere in grado di competere efficacemente con le realtà scientifiche nazionali ed internazionali più avanzate, stabilendo collaborazioni e collegamenti di rete. E' riconosciuto il valore interdisciplinare e transdisciplinare della ricerca, da realizzarsi attraverso l'interazione di ricercatori di aree scientifiche e strutture differenti. L'Università di Verona si impegna a favorire e a valorizzare le ricadute della ricerca sui processi culturali, sociali, economici e produttivi.

### OBIETTIVI

- 1. Tutelare e incrementare la qualità della ricerca.**
- 2. In collaborazione con i dipartimenti, definire e realizzare le strategie per aree tematiche e sulla base della comprovata capacità di svolgere ricerche di primaria rilevanza.**
- 3. Ampliare la capacità di tutte le aree di Ateneo di reperire fondi di ricerca esterni.**
- 4. Rafforzare l'internazionalizzazione della ricerca.**
- 5. Sostenere la formazione alla ricerca scientifica dei giovani in possesso di adeguate potenzialità.**
- 6. Coinvolgere il sistema economico in ambiti strategici di ricerca.**
- 7. "Terza missione": a) Facilitare il trasferimento dei risultati della ricerca in tutte le forme; b) Contribuire alla più ampia diffusione presso la collettività del valore della ricerca anche attraverso la divulgazione dei risultati ottenuti.**

**AZIONI per l'obiettivo 1: *Tutelare e incrementare la qualità della ricerca.***

- Promuovere una più forte cultura della qualità della ricerca, stimolando e incoraggiando tutti i ricercatori a raggiungere risultati rilevanti.
- Assicurare il riparto tra i dipartimenti delle risorse (umane e materiali) destinate alla ricerca in base alla produttività scientifica e alla capacità di progettazione e la distribuzione interna verso i singoli ricercatori su base meritocratica.
- Promuovere la ridefinizione del numero dei dipartimenti nelle macroaree e del loro perimetro di competenza per assicurare maggiore coordinamento delle attività di favorire la definizione di strategie di ricerca nonché il raccordo funzionale con l'attività didattica.
- Riservare particolare attenzione alla qualità scientifica del personale accademico nella fase del reclutamento e attrarre docenti di alta qualificazione da istituzioni italiane e straniere.
- Promuovere la definizione di adeguate metodologie per il monitoraggio della qualità ricerca sia per settori bibliometrici sia per quelli non-bibliometrici.
- Nei limiti delle risorse disponibili, garantire la dotazione delle infrastrutture di base per la ricerca.
- Ottimizzare la fruizione di attrezzature scientifiche innovative e di alto valore utilizzate da gruppi di ricerca operanti nei dipartimenti e/o nei centri di ricerca (Centro Grandi Attrezzature).
- Nell'acquisizione di attrezzature della ricerca tenere conto, oltre che dell'investimento iniziale, delle risorse umane e materiali necessarie al funzionamento per tutto l'arco della vita attiva al fine di garantirne l'efficacia e la sostenibilità economica e finanziaria.
- Favorire *partnership* strategiche con potenziali finanziatori della ricerca.
- Promuovere e diffondere l'uso degli strumenti informatici (Anagrafe delle Ricerche di Ateneo denominata IRIS) per la disseminazione in *open access* dei risultati della ricerca, come previsto dal programma Horizon 2020.
- Ottimizzare la gestione amministrativa dell'attività di ricerca, verificando con tutte le parti interessate la funzionalità e l'effettiva utilità delle procedure mirando alla loro semplificazione.

**AZIONI per l'obiettivo 2: *In collaborazione con i dipartimenti, definire e realizzare le strategie della ricerca per aree tematiche e sulla base della comprovata capacità di svolgere ricerche di primaria rilevanza.***

- Sostenere le aree di comprovata eccellenza nella ricerca scientifica ed accrescerne l'effetto di "contaminazione".
- Sostenere, con specifiche azioni concordate, aree di ricerca promettenti e ritenute strategiche per metterle in condizione di competere a livello internazionale.
- Realizzare un programma di reclutamento secondo le linee strategiche della ricerca che garantisca una equilibrata composizione per ruoli. In particolare verificare la strategicità nell'assunzione giovani ricercatori a tempo determinato e la produttività raggiunta nella prima fase contrattuale.
- Promuovere iniziative per la realizzazione di programmi di ricerca di Ateneo al fine di incentivare la ricerca in ambiti disciplinari con minori opportunità di finanziamenti esterni.
- Riconoscere il valore della valutazione dipartimentale (SUA-RD) e della VQR come strumento di governo del sistema ricerca

**AZIONI per l'obiettivo 3: Ampliare la capacità di tutte le aree di Ateneo di reperire fondi di ricerca.**

- Realizzare un piano articolato di assistenza ai ricercatori per diffondere le informazioni sulle opportunità di finanziamento e assicurare un adeguato supporto amministrativo per massimizzare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca, siano essi nazionali, europei o internazionali (cosiddetto GRANT OFFICE).
- Potenziare le opportunità di finanziamento della ricerca dell'Ateneo attraverso azioni di orientamento delle Istituzioni.

**AZIONI per l'obiettivo 4: Migliorare e rafforzare l'internazionalizzazione della ricerca e perfezionarne la capacità di fare rete**

- Promuovere collaborazioni di ricerca internazionali di elevata qualità, tramite una campagna di accordi fondata sulle potenzialità della ricerca di Ateneo.
- Incoraggiare la mobilità in uscita dei ricercatori, e in entrata dei *visiting professors*, per sviluppare qualificate relazioni con Università e Centri di Ricerca esteri su progetti di rilevanza.

**AZIONI per l'obiettivo 5: Sostenere la formazione alla ricerca scientifica dei giovani in possesso di adeguate potenzialità.**

- Promuovere, anche per il tramite delle Scuole di Dottorato, azioni mirate a raggiungere elevati livelli qualitativi nella formazione alla ricerca.
- Promuovere il processo di internazionalizzazione dei corsi di Dottorato.
- Attrarre fondi nazionali e internazionali per accrescere il numero di posti coperti da borse di studio e da assegni di ricerca.
- Stimolare il ruolo delle Scuole di dottorato per favorire l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà

**AZIONI per l'obiettivo 6: Coinvolgere il sistema economico in ambiti strategici di ricerca e intensificare i rapporti con il Territorio.**

- Destinare risorse per la realizzazione di progetti congiunti di ricerca, innovazione e sviluppo con le realtà produttive private e pubbliche del Territorio (JOINT PROJECT).
- Rafforzare il rapporto con soggetti esterni rispetto al sistema universitario e rispondere in modo più efficace ai bisogni di crescita culturale, sociale ed economica e di competitività.
- Promuovere momenti di confronto tra i Dipartimenti e il per far emergere le effettive possibilità di collaborazione su progetti specifici di innovazione anche nel campo culturale.

**AZIONI per l'obiettivo 7 “Terza missione”: a) facilitare il trasferimento dei risultati della ricerca in tutte le forme; b) contribuire alla più ampia diffusione presso la collettività del valore della ricerca anche attraverso la divulgazione dei risultati ottenuti.**

- Avviare iniziative volte a diffondere e a valorizzare i risultati delle ricerche svolte.
- Promuovere la tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale attraverso una struttura centralizzata dedicata.(LIASON OFFICE)
- Facilitare il trasferimento tecnologico e della conoscenza nelle varie forme/modalità. (SPIN OFF)

- Promuovere presso i Dipartimenti la cultura della comunicazione scientifica sia interateneo che verso l'esterno.



**LINEE STRATEGICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ATENEO**  
(Approvate dal Consiglio di Amministrazione  
nella seduta del 27 maggio 2014)

## LE LINEE DI POLITICA STRATEGICA

L'Università di Verona intende consolidare e sviluppare la vocazione propria di un ateneo di giovane tradizione, moderno e internazionale, in grado di coniugare ricerca di elevato livello e didattica di qualità per sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei propri giovani e l'innovazione del proprio territorio. Un Ateneo dinamico e coeso, forte di un patrimonio di esperienza e di professionalità, che si caratterizza per un'offerta formativa ricca ed articolata, focalizzata nelle macroaree delle scienze umanistiche, delle scienze giuridiche ed economiche, delle scienze della vita e della salute, delle scienze naturali e ingegneristiche.

L'Offerta formativa, fortemente orientata all'apprendimento dello studente e attenta alle potenzialità occupazionali, si articola in corsi di laurea orientati a formare persone ricche di conoscenze e di competenze innovative, dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento e tirocini tesi a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro, ivi compreso il campo della formazione degli insegnanti.

Il complesso dei corsi di studio (CdS) offerto dalle diverse macroaree dell'Ateneo sarà attentamente monitorato in base ai sistemi di Analisi della Qualità in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate negli oltre trent'anni dalla costituzione dell'Ateneo mediante obiettivi d'innovazione e sviluppo qualitativo dell'Offerta formativa, fortemente integrata con la ricerca scientifica svolta dai docenti e ricercatori dell'Ateneo nei diversi dipartimenti in cui operano.

La costante verifica della qualità dei percorsi formativi sarà effettuata tenendo in particolare considerazione i giudizi formulati dagli studenti e gli sbocchi occupazionali ottenuti nel recente passato. Dal lato dell'offerta, saranno monitorati i contenuti dei CdS e gli aspetti organizzativi, compresa la dotazione delle infrastrutture materiali e immateriali; dal lato della domanda, l'impegno dell'Ateneo sarà finalizzato alla verifica delle potenzialità di successo dei giovani che frequentano i CdS, con conseguente adeguamento delle strutture organizzative ad esso dedicate.

L'Offerta formativa dell'Ateneo di Verona risponde alle seguenti linee di sviluppo qualitativo, individuate per obiettivi omogenei:

### SVILUPPO INTERNAZIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'organizzazione dei CdS, particolare rilevanza assume la dimensione internazionale, sia in ingresso, sia in uscita: capacità di attrarre docenti e studenti stranieri; formazione degli studenti e delle studentesse italiani in modo da assicurare loro competitività anche in campo internazionale.

## SOSTENIBILITÀ, ADEGUATEZZA E SPECIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA DI ATENEO

1. **SOSTENIBILITÀ:** Per ognuna delle quattro macroaree in cui si articola l'Ateneo, occorre assicurare la sostenibilità dei CdS ponendo attenzione: a) alla disponibilità di adeguate strutture, ivi incluse quelle finalizzate all'accoglienza degli studenti; b) all'equilibrio finanziario ed economico tra i CdS generalisti ad alta frequenza e i CdS specialistici o "di nicchia", per i quali gli sbocchi occupazionali siano particolarmente qualificati ma al tempo stesso numericamente limitati in quanto ampiamente specializzati. Nel caso di CdS "di nicchia", devono favorirsi accordi di cooperazione interateneo. Particolare attenzione va posta nei confronti dei CdS interclasse, disincentivati e disincentivabili per le difficoltà organizzative che comportano e l'impatto sul profilo formativo complessivo degli studenti.
2. **FIGURE AD ELEVATA PROFESSIONALIZZAZIONE:** si sostiene la possibilità di istituire CdL triennali senza assicurare necessariamente una specifica prosecuzione in CdLM nei casi in cui il CdL trovi principale fondamento nella formazione di figure ad elevata professionalizzazione.
3. **PER I CDS SPECIALISTI E "DI NICCHIA"** (siano essi triennali o magistrali) occorre: privilegiare la specificità del nostro Ateneo nei confronti degli Atenei contermini rispetto alla duplicazione di corsi esistenti altrove; verificare la coerenza tra il percorso formativo e la qualità della attività di ricerca scientifica svolta dai Dipartimenti di riferimento.
4. **OFFERTA FORMATIVA ADEGUATA:** è assicurato il monitoraggio costante degli sviluppi della ricerca e dell'emersione di nuove figure professionali al fine di adeguare periodicamente l'offerta formativa e assicurare ad essa elevata competitività. L'offerta formativa non si limiterà ad assecondare le richieste del Territorio, ma, laddove giustificato dal progresso scientifico e tecnologico, svolgerà anche un ruolo trainante formando figure professionali "elevate" che consentiranno di fornire un forte contributo allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

## DIMENSIONE TERRITORIALE E RAPPORTI CON GLI ALTRI ATENEI

5. **RAPPORTI CON GLI ALTRI ATENEI:** l'Ateneo di Verona sostiene lo sviluppo di iniziative didattiche e di ricerca comuni con gli altri Atenei italiani e stranieri, riconoscendone le potenzialità e la capacità di sviluppo di relazioni importanti, valorizzando economie di scala e l'amplificazione degli effetti in condizioni di pari dignità e di assoluta reciprocità degli impegni e dei riconoscimenti anche finanziari.

6. DIMENSIONE TERRITORIALE: occorre tenere in adeguato conto le specificità del Territorio anche in termini di sbocchi occupazionali e, nel contempo, potenziare la capacità attrattiva di studenti fuori regione, per tutti i Corsi dell'Ateneo (con particolare riferimento ai CdLM, ai Corsi di Dottorato di ricerca e ai Master).
7. DIMENSIONE EXTRA REGIONALE: gli accordi interateneo non devono essere limitati all'interno della Regione di appartenenza ma devono rafforzare le collaborazioni extra Regione già esistenti e potenziare le collaborazioni internazionali.
8. Il DECENTRAMENTO ORGANIZZATIVO è parte integrante dell'attuale assetto dell'Offerta formativa dell'Ateneo di Verona: le potenzialità della dislocazione dei CdS in diversi territori sono riconosciute sia in termini di attrattività degli studenti, sia in termini di più estese e rinnovate relazioni con i diversi portatori d'interessi, da mantenere e valorizzare nella loro interezza: una dislocazione che consente il recepimento di risorse finanziarie e strutturali collegata allo sviluppo di profili formativi innovativi. Nell'attivazione, particolare attenzione sarà riservata al coordinamento dei servizi agli studenti e delle strutture amministrative che le sedi decentrate necessariamente comportano.

#### LA STRATEGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ATENEO

La politica strategica dell'Ateneo in materia di Offerta formativa è supportata dal lavoro qualificato del personale TA, anche nella logica di sviluppo di un completo piano della *performance* del personale contrattualizzato dell'Ateneo.



## **LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEI PUNTI ORGANICO**

deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 3 ottobre 2014

1. La programmazione di Ateneo riconosce pari dignità tra le diverse macroaree e tra i diversi ruoli. E' mirata a:
  - a) raggiungere una equilibrata composizione per ruoli del personale docente al fine di assicurare continuità temporale nello svolgimento delle funzioni didattiche e di ricerca;
  - b) disporre di personale di adeguata specializzazione in grado di svolgere le attività di supporto alla ricerca.
2. Si rende necessario effettuare scelte prioritarie che tengano conto non solo del merito individuale, ma anche della strategia di sviluppo individuata dall'Ateneo in collaborazione con i Dipartimenti e delle eventuali carenze in settori disciplinari di particolare rilevanza.
3. Nell'identificare le priorità per l'utilizzo dei punti destinati ai professori di II fascia per le progressioni da PA a PO (interni o esterni), saranno richiesti un elevato profilo scientifico nonché la capacità di essere parte integrante dello sviluppo dell'Ateneo attraverso la valorizzazione del SSD di appartenenza e di tutte le attività del Dipartimento al quale afferisce o dovrà afferire.